



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE
DELLA NATURA E DEL MARE
Il Direttore Generale



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA
Il Direttore Generale

Agli Enti parco nazionali

INDIRIZZI IN ALLEGATO

Oggetto: Invito a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli Enti parco nazionali di cui alla legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m. e i.

L'articolo 10 della Direttiva 2003/87/CE e s.m.i., che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, prevede che i proventi delle aste CO₂ siano destinati a ridurre le emissioni stesse, favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, incrementare l'efficienza energetica, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni.

In tale contesto, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con decreto del 28 febbraio 2019, n. 43 ha approvato la *Direttiva generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero per l'anno 2019* che, nell'utilizzo dei fondi acquisiti sulla base dei risultati delle aste CO₂, riconosce priorità agli interventi realizzati nei Parchi nazionali per progetti unitari complessivamente finalizzati alla riduzione della CO₂ e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

A tale scopo, il Ministero dell'Ambiente intende finanziare un Programma di interventi afferenti alle seguenti tipologie:

- I. *Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici*
- II. *Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili*
- III. *Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile*
- IV. *Interventi di gestione forestale sostenibile.*

Potranno essere finanziati interventi realizzati nei Parchi per un importo complessivo massimo di € 85.000.000,00 (ottantacinquemilioni/00), di cui € 75.000.000,00 (settantacinquemilioni/00) della Direzione Generale per il clima e l'energia ed € 10.000.000,00 (diecimilioni/00) della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare.

Le quote di finanziamento verranno ripartite assumendo a riferimento i criteri della Direttiva del Ministro dell'Ambiente agli Enti parco nazionali per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità secondo lo schema riportato nell'Allegato A "Attribuzione delle risorse". Dette risorse potranno essere trasferite sulla base delle proposte progettuali, presentate secondo l'Allegato 1 "Scheda di sintesi della proposta progettuale" fermo restando il limite massimo per Ente parco di cui all'Allegato A.

In considerazione di ciò, il Ministero dell'Ambiente invita gli Enti parco nazionali (di seguito anche Soggetti beneficiari) a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, secondo modalità e termini di seguito specificati.

1. Termini e modalità di presentazione della proposta progettuale.

- 1.1. Le proposte progettuali devono essere redatte secondo l'Allegato 1, rispettando quanto previsto nell'Allegato B "Requisiti minimi per tipologie di intervento".
- 1.2. Le proposte progettuali devono essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (di seguito PEC) all'indirizzo entiparconazionali@pec.minambiente.it entro e non oltre venerdì 2 agosto 2019.
- 1.3. Ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere almeno 2 (due) tipologie di intervento di cui una deve essere obbligatoriamente relativa all'efficientamento energetico (Tipologia II) di almeno un immobile nella disponibilità del soggetto beneficiario.
- 1.4. Sono inammissibili:
 - a) le proposte progettuali presentate oltre i termini indicati al punto 1.2;
 - b) le proposte progettuali presentate in difformità ai punti 1.1 e 1.3.

2. Valutazione della proposta progettuale.

- 2.1. Entro 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali, il Ministero dell'Ambiente effettua una verifica delle stesse i cui esiti verranno comunicati a ciascun Soggetto beneficiario.
- 2.2. La valutazione delle proposte progettuali è svolta in funzione dei seguenti criteri:
 - a) verifica dei termini e modalità di cui al punto 1;
 - b) verifica della completezza della proposta progettuale di cui all'Allegato 1;
 - c) verifica della fattibilità della proposta progettuale per ciascuna tipologia di intervento da realizzare anche con riferimento ai contenuti dell'Allegato B.
- 2.3. Il Ministero dell'Ambiente può valutare se, in relazione ai contenuti della documentazione trasmessa, la proposta progettuale debba essere integrata da parte del Soggetto beneficiario e, pertanto, attribuire un termine di 15 (quindici) giorni per le integrazioni necessarie.

3. Durata del programma.

- 3.1. Tutti gli interventi finanziati devono concludersi entro e non oltre 5 (cinque) anni dal trasferimento delle risorse.

4. Avvio e realizzazione degli interventi.

- 4.1. I Soggetti beneficiari devono provvedere alla pubblicazione dei bandi di gara relativi all'eventuale affidamento di progettazioni e/o realizzazione degli interventi nei 60 (sessanta) giorni successivi al trasferimento delle risorse. Tale termine, su richiesta motivata dei Soggetti beneficiari, può essere prorogato fino ad un massimo di ulteriori 60 (sessanta) giorni.
- 4.2. Successivamente verranno definiti, con ciascun Soggetto beneficiario, gli aspetti operativi e di dettaglio per le attività di verifica, monitoraggio e rendicontazione nonché di variazione, relativi alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Eventuali informazioni e chiarimenti possono essere richiesti ai seguenti recapiti telefonici: 06 5722 5167 e 06 5722 3431 e/o via mail agli indirizzi cle-3@minambiente.it e pnm-II@minambiente.it.

ALLEGATI:

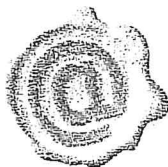
ALLEGATO A - *Attribuzione delle risorse ai singoli Enti parco nazionali*

ALLEGATO B - *Requisiti minimi per tipologie di intervento*

ALLEGATO I - *Scheda di sintesi della proposta progettuale*

**DIREZIONE GENERALE
PER LA PROTEZIONE DELLA
NATURA E DEL MARE**

*Il Direttore Generale
(Dott.ssa Maria Carmela Giarratano)**



GIARRATANO MARIA
CARMELA
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
Direttore Generale
17.06.2019 14:22:02
UTC

**DIREZIONE GENERALE
PER IL CLIMA E L'ENERGIA**

*Il Direttore Generale
(Dott. Renato Grimaldi)**

GRIMALDI RENATO
MINISTERO DELL'AMBIENTE
DIRETT. GEN.LE
17.06.2019 16:08:48 CEST



* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. n. 82/2005 s.m. e i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Via Carlo Alberto, 104 - 04016 SABAUDIA (LT)
Telefono 0773512240 - Telefax 0773512241
E.mail segreteria@parcocirceo.it

Sabaudia, li..... 01 LUG 2019

Comune di LATINA - Il Sindaco
segreteria.sindaco@pec.comune,latina.it

Comune di SABAUDIA - Il Sindaco
comunesabaudia@legalmail.it

Comune di SAN FELICE CIRCEO - Il Sindaco
info@pec.comune.sanfelicecirceo.lt.it

Comune di PONZA - Il Sindaco
ufficiosegreteriaiponza@pec.it

e p.c. Provincia di LATINA - Il Presidente
ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

Protocollo PNC/PRES/2019/ 3052

OGGETTO: Invito alla presentazione di Proposte progettuali per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli Enti Parco Nazionali di cui alla legge quadro 6 dicembre 1991 n.394 e s.m. e i.

Questo Ente Parco, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Direttiva Generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero per l'anno 2019, ha visto riconosciuta come soggetto beneficiario diretto, un'assegnazione di risorse per la realizzazione di interventi e progetti unitari, di cui in oggetto, pari a 3.177.475,00€, dando così l'opportunità per creare una ricaduta diretta positiva sulle comunità che abitano e frequentano il Parco del Circeo.

Rispetto alle diverse tipologie di interventi ammissibili al finanziamento di cui all'allegato B, si invitano i Comuni interessati ad inviare quindi a questo Ente entro giovedì 11 luglio alle ore 11.00 - tramite email di posta certificata: parconazionalecirceo@pec.it o consegna a mano presso l'ufficio protocollo dell'Ente Parco in Via Carlo Alberto, 188 a Sabaudia (LT) - la documentazione tecnica dei progetti elaborati, specificando l'oggetto di cui sopra, relativi in particolare alla tipologia III (Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile), compilando unitamente la specifica modulistica richiesta (v.allegato1.III) per ogni progetto inviato ed indicando un vostro referente/responsabile con i relativi contatti diretti.

Per qualsiasi informazione tecnica si può prendere contatto Ing. FERRINI Massimo della Società Cooperativa TAGES (+39 3383991534) che sta curando per l'Ente parco le linee guida del Piano per la Mobilità Sostenibile del Parco Nazionale del Circeo.

Cordiali saluti



Direttore
dell'Ente Parco Nazionale del Circeo
dott. Paolo Cassola



Via Carlo Alberto 104 - 04016 SABAUDIA (LT)
Telefono 0773512240 - Telefax 0773512241
E.mail segreteria@parcocirceo.it

02 LUG. 2019
Sabaudia, li.....

Comune di TERRACINA – Il Sindaco
posta@pec.comune.terracina.it

Protocollo PNC/PRES/2019/ 3067

OGGETTO: Invito alla presentazione di Proposte progettuali per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli Enti Parco Nazionali di cui alla legge quadro 6 dicembre 1991 n.394 e s.m. e i.

Questo Ente Parco, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Direttiva Generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero per l'anno 2019, ha visto riconosciuta come soggetto beneficiario diretto, un'assegnazione di risorse per la realizzazione di interventi e progetti unitari, di cui in oggetto, pari a 3.177.475,00€, dando così l'opportunità per creare una ricaduta diretta positiva sulle comunità che abitano e frequentano il Parco del Circeo.

Rispetto alle diverse tipologie di interventi ammissibili al finanziamento di cui all'allegato B, si invitano i Comuni interessati ad inviare quindi a questo Ente entro giovedì 11 luglio alle ore 11.00 – tramite email di posta certificata: parconazionalecirceo@pec.it o consegna a mano presso l'ufficio protocollo dell'Ente Parco in Via Carlo Alberto, 188 a Sabaudia (LT) - la documentazione tecnica dei progetti elaborati, specificando l'oggetto di cui sopra, relativi in particolare alla tipologia III (Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile), compilando unitamente la specifica modulistica richiesta (v.allegato1.III) per ogni progetto inviato ed indicando un vostro referente/responsabile con i relativi contatti diretti.

Per qualsiasi informazione tecnica si può prendere contatto Ing. FERRINI Massimo della Società Cooperativa TAGES (+39 3383991534) che sta curando per l'Ente parco le linee guida del Piano per la Mobilità Sostenibile del Parco Nazionale del Circeo.

Cordiali saluti



Il Direttore
Ente Parco Nazionale del Circeo
dott. Paola Cassola



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

13 PROGETTI PER IL CLIMA

**PROGRAMMA DI INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO,
LA MOBILITÀ SOSTENIBILE, LA MITIGAZIONE E L'ADATTAMENTO
AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DEGLI ENTI PARCO NAZIONALI**

(Articolo 10 della Direttiva 2003/87/CE e s.m.i – D.M. 28 febbraio 2019, n. 43)

Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

Direzione Generale per il Clima e l'Energia

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO – 2 AGOSTO 2019



Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare
Direzione Generale per il Clima e l'Energia

ALLEGATO 1

Scheda di sintesi della proposta progettuale

ANAGRAFICA DELL'ENTE PARCO

DENOMINAZIONE ENTE PARCO	REGIONI INTERESSATE	PROVINCE INTERESSATE
PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	LAZIO	LATINA

Sede del Parco:

Via: Carlo Alberto

N. 188

Città: Sabaudia (LT)

CAP: 04016

Organizzazione amministrativa:

Presidente:	Presidente F.F. Dott. Vincenzo Cerasoli		
Telefono:	0773/512240	Cell.:	
E-mail:	segreteria@parcocirceo.it		

Direttore:	dott. Paolo Cassola		
Telefono:	0773/512240	Cell.:	366.5762602
E-mail:	segreteria@parcocirceo.it		

Referente del progetto:	dott. Paolo Cassola		
Telefono:	0773/512240	Cell.:	366.5762602
E-mail:	segreteria@parcocirceo.it		

PEC dell'Ente:	parconazionalecirceo@pec.it		
-----------------------	-----------------------------	--	--

Elementi caratterizzanti l'Area Naturale Protetta

Superficie totale (in ettari)	8.917,00	
Siti Natura 2000 ricadenti totalmente o in parte nel Parco	Numero	Superficie (in ettari)
	9	8.917,00
Riserve Naturali Statali interne al Parco	Numero	Superficie (in ettari)
	6	3.292,97

PROPOSTA PROGETTUALE**TITOLO DEL PROGETTO**

Interventi per l'efficientamento energetico, per la mobilità (ciclovie) e la gestione forestale sostenibili, per la ricostituzione della duna costiera nonché per la prevenzione AIB da realizzarsi sul territorio dell'Ente parco nazionale del Circeo, finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

(Indicare, per ciascuno degli interventi previsti nell'ambito del progetto, la relativa localizzazione)

Foresta demaniale di Sabaudia "Selva di Circe", strada della duna in prossimità del Lago Monaci, promontorio del Circeo "Quarto Caldo", Centro accoglienza visitatori (museo naturalistico, auditorium), litorale del Comune di Sabaudia, Strada Rio Martino-Bufalara. Pista ciclabile Borgo Grappa-Ponte canale Rio Martino (Comune di Latina), "le ciclovie del mare" (Comune di Sabaudia), pista ciclabile di collegamento tra i due fronti del Monte Circeo (Comune di San Felice Circeo)

TIPOLOGIE DI INTERVENTO INTERESSATE DAL PROGETTO

<input checked="" type="checkbox"/>	I	Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici
<input checked="" type="checkbox"/>	II	Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione per la produzione di energia da fonti rinnovabili
<input checked="" type="checkbox"/>	III	Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile
<input checked="" type="checkbox"/>	IV	Interventi di gestione forestale sostenibile

COSTO DEL PROGETTO

Finanziamento a carico del MATTM	€ 3.177.475,00	60,92 %
Cofinanziamento altri Enti Pubblici	€ 2.046.029,35	39,23 %
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ 5.223.504,42	100 %

OBIETTIVI GENERALI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Riportare la descrizione sintetica degli interventi previsti nell'ambito della proposta progettuale, così come dettagliati, per ciascuna Tipologia interessata, negli Allegati 1.I, 1.II, 1.III e 1.IV, nonché degli obiettivi prioritari che la stessa intende perseguire complessivamente, coerentemente con le finalità del Programma.

Tipologia I - Adattamento ai cambiamenti climatici – aree costiere

azione I.2.1 - Rinaturalizzazione delle aree costiere attraverso il ripristino, conservazione e ampliamento dei cordoni dunali

L'ambiente dunale risulta particolarmente vulnerabile alla pressione antropica, in quanto fondato su un fragile equilibrio dinamico tra fattori morfologici ed ecologici. Negli ultimi decenni il crescente utilizzo degli arenili a scopo turistico-ricreativo ha portato a un progressivo danneggiamento delle dune nella maggior parte delle spiagge italiane e non solo. In molti contesti ritroviamo incisioni e blowout (spianamento del fronte duna), scomparsa della vegetazione nel fronte e anche sul corpo della duna, fenomeni erosivi, scomparsa delle aree umide retrodunali e, nei casi più estremi, spianamento della duna e urbanizzazione del litorale (parcheggi, edifici, ecc.). Questa condizione determina un notevole impatto sull'ambiente e sugli ecosistemi naturali, producendo anche significative problematiche per le attività antropiche (erosione, trasporto di sabbia nell'entroterra ecc.). Sarà interessato dall'intervento il litorale del Comune di Sabaudia, che ha già dato l'assenso ad altri interventi di natura sperimentale per il recupero degli ambienti dunali.

Gli interventi saranno concepiti in modo che essi siano compatibili con l'ambiente naturale e le sue dinamiche e "dedicati" al sito. Principio fondamentale, presupposto per l'efficacia degli interventi di protezione e riqualificazione, sarà quindi quello di "restituire spazio al sistema dunale", affinché esso possa espletare le proprie dinamiche evolutive. Ciò significa, in pratica, da un lato attuare interventi tali da ampliare fisicamente gli spazi, dall'altro difendere il sistema dunale e gli interventi stessi dalle azioni di disturbo, di origine naturale e antropica.

L'intervento sarà orientato verso il ripristino dello stato naturale, mediante sia la difesa del sistema dunale dalle azioni di natura meteorologica e antropica che ne provocano il degrado (stabilizzazione del piede e del fronte duna e ripristino della continuità del cordone), che la realizzazione di interventi che permettano lo sviluppo della seriazione vegetale caratteristica di questi ecosistemi. Nello specifico, si prevedono interventi di protezione del piede della duna e di ripristino morfologico del cordone dunale, mediante tecniche di ingegneria naturalistica, in particolare si interverrà nei seguenti modi:

1. nei tratti a bassa o quasi nulla erosione (arenile ampio e quota sufficientemente alta, tali da evitare l'incidenza diretta delle mareggiate), verranno attuati interventi di protezione dell'anteduna a bassa strutturazione, come recinzioni con corda e/o disposizione di materiale vegetale sparso;
2. si effettuerà il ripristino del fronte duna nelle zone ad erosione intermedia al fine di favorire l'attività di deposizione della sabbia a tergo dell'opera e ricostituire un profilo di duna mobile (anteduna) tramite formazione di "cordoni antedunali" di sabbia mista a posidonia e/o ramaglia o cippato di legno, oppure casta di legname e ramaglia in doppia trincea di pali di legno infissi.
3. si proteggerà il fronte dunale dalla potente azione erosiva delle mareggiate nei tratti più esposti, tramite formazione di "biogabbioni" di sabbia mista a posidonia e/o ramaglia o cippato di legno favorendo anche il successivo sviluppo della vegetazione dunale.

Tipologia II - Efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccole dimensioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Nell'ambito di questa tipologia verranno realizzati interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare relativo all'edificio denominato "museo naturalistico" e delle aree esterne di pertinenza dell'Ente Parco, verrà inoltre installato un impianto fotovoltaico attraverso:

- attività di analisi tramite l'installazione di contatori di energia elettrica per la realizzazione della diagnosi energetica prima e dopo gli interventi di efficientamento energetico (tipologia II attività di intervento 1.1);
- riqualificazione energetica dell'involucro edilizio tramite la realizzazione di cappotto esterno con pannelli in lana di roccia con uno spessore di 12 cm, coibentazione della copertura inclinata con pannelli in poliuretano espanso con uno spessore di 10 cm e sostituzione dei serramenti esistenti (infisso + vetro) a basso emissivo con un fattore solare di 0,35 (tipologia II attività di intervento 1.2).
- realizzazione di impianto fotovoltaico da 9,3kWp sulla palazzina dell'auditorium (tipologia II attività di intervento 1.4).
- riqualificazione dell'illuminazione delle aree esterne e dei parcheggi della sede dell'Ente Parco e degli edifici annessi con corpi illuminanti a led idonei per la posa in ZPS, compreso l'implementazione delle linee elettriche, scavi, pozzetti e degli apparecchi in zone scarsamente illuminate. Riqualificazione dell'illuminazione degli interni nell'area del museo, nella Sede dell'Ente Parco e nella sala riunioni sopra l'auditorium mediante la sostituzione di apparecchi a led maggiormente performanti (tipologia II attività di intervento 1.5);
- monitoraggio dei consumi degli impianti elettrici per gli edifici e le pertinenze esterne oggetto di intervento e sistema programmabile di gestione dell'illuminazione esterna (tipologia II attività di intervento 1.6).

Tipologia III - Servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile – piste ciclabili

Questo Parco, facendo propri gli indirizzi e gli obiettivi del Piano del Parco (D.G. Regione Lazio n.427/2017), da marzo 2018 sta predisponendo il Piano della Mobilità Sostenibile (PMS), avendo come obiettivo primario la progettazione di un sistema della mobilità non solo ambientalmente più compatibile con i luoghi del Parco, ma anche in grado di conciliare maggiormente la vivibilità e la fruibilità sostenibile delle stesse città del Parco attraverso interventi di riduzione delle emissioni di CO2 e di adattamento ai cambiamenti climatici.

È proprio da questo virtuoso dualismo tra città e zone naturali e dall'alto valore anche archeostorico - puntando ad una loro integrazione più sostenibile rispetto alle diverse esigenze di accessibilità e valorizzazione dei distinti luoghi - che nasce l'originalità del progetto.

Di seguito sono sinteticamente descritte le principali caratteristiche e contenuti del PMS.

Gli obiettivi strategici

- Garantire ai cittadini/utenti opzioni di trasporto che permettano di accedere rapidamente e senza congestionamenti della mobilità ai poli/luoghi attrattori;
- Migliorare le condizioni di sicurezza della mobilità;
- Ridurre l'inquinamento atmosferico (CO2 e polveri) e acustico, le emissioni di gas serra e i consumi energetici;
- Migliorare l'efficienza e l'economicità dei trasporti di persone e merci;
- Contribuire a migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente a beneficio dei cittadini, dell'economia e della società nel suo insieme.

Le Caratteristiche principali

Il PMS si basa su un approccio interdisciplinare con le seguenti caratteristiche:

- Visione strategica di lungo periodo e chiaro piano di implementazione;
- Approccio partecipativo;
- Sviluppo equilibrato e integrato di tutte le modalità di trasporto;
- Integrazione orizzontale e verticale;
- Valutazione della performance corrente e futura;
- Monitoraggio regolare, valutazione e revisione;
- Considerazione dei costi esterni per tutte le modalità di trasporto

I Contenuti

Visione di un lungo periodo e chiarezza nel Piano di implementazione

Il PMS si basa sullo sviluppo di una visione strategica di lungo periodo dei trasporti e della mobilità, che copre tutte le modalità e le forme di trasporto: pubblico e privato, passeggeri, motorizzato e non motorizzato, gestione degli spostamenti e della sosta. Il PMS prevede e comprende un piano per l'implementazione di breve periodo della strategia, che include un cronoprogramma, un budget di previsione e una chiara allocazione delle risorse e delle responsabilità necessarie all'implementazione delle politiche e delle misure definite nel piano.

Approccio partecipativo

Il PMS pone al centro le persone e la soddisfazione delle loro esigenze di mobilità. Segue un approccio trasparente e partecipativo che prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini e di altri portatori di interesse fin dall'inizio e nel corso dello sviluppo e dell'implementazione dell'intero processo. La pianificazione partecipata è un requisito necessario perché cittadini e portatori di interesse possano fare proprio il PMS e le politiche che promuove. Questa prassi favorisce l'accettazione ed il supporto da parte della popolazione, riduce i rischi per i decisori politici e facilita l'implementazione del piano.

Sviluppo equilibrato ed integrato di tutte le modalità di trasporto

Uno degli obiettivi primari del PMS è promuovere uno sviluppo bilanciato di tutte le modalità di trasporto ed incoraggiare la scelta di quelle più sostenibili. Il piano presenta una serie integrata di azioni che mirano a migliorare la performance e l'efficienza per il raggiungimento degli obiettivi scelti dall'Amministrazione. Le azioni potranno includere misure e servizi di natura tecnica, infrastrutturale e volte alla promozione e informazione dei cittadini per promuovere cambiamenti nella domanda e nell'offerta, orientandole verso una maggiore sostenibilità. Di norma un PMS affronta le seguenti tematiche: trasporto pubblico, mobilità ciclo-pedonale, inter-modalità e mobilità door-to-door, sicurezza stradale, flussi di traffico scorrevoli e non nel trasporto su strada, logistica urbana, mobility management, sistemi ITS (Intelligent Transport Systems).

Integrazione orizzontale e verticale

Lo sviluppo e l'attuazione del PMS richiedono un approccio integrato con un alto livello di cooperazione e consultazione tra enti con diversi livelli di competenza e che si occupano di settori e tematiche differenti. Una pianificazione ed una attuazione integrate

prevedono:

1. Un impegno a raggiungere obiettivi di sostenibilità, ovvero a trovare soluzioni che permettano un equilibrio tra sviluppo, equità sociale e qualità dell'ambiente.
2. Consultazione e cooperazione tra dipartimenti a livello locale per garantire coerenza e complementarietà con le politiche adottate in altri settori (trasporti, urbanistica ed utilizzo del suolo, servizi sociali, salute, energia, educazione, pianificazione, etc.).
3. Scambio costante di informazioni e riscontri con altri enti con competenze ed ambiti operativi diversi (ad esempio, a livello di distretto, di agglomerazione urbana, regionale, nazionale e così via).
4. Coordinamento delle attività tra autorità di aree urbane e periurbane diverse che coprano l'intera città funzionale, così come viene definita dai principali flussi di traffico pendolare.

Valutazione della performance corrente e futura

Lo sviluppo del PMS si propone certo di raggiungere obiettivi ambiziosi e misurabili di breve-medio termine, inseriti però in una visione di pianificazione di lungo periodo, che veda la mobilità come parte integrante di una strategia complessiva di sviluppo sostenibile. Il PMS parte da un'attenta valutazione della performance attuale del sistema dei trasporti in ambito urbano e dalle stime sugli scenari futuri. Il PMS fornisce pertanto un'analisi esaustiva dello stato di fatto e stabilisce un quadro di partenza su cui misurare i progressi fatti.

L'analisi iniziale comprende una disamina del sistema utilizzato per la pianificazione e l'implementazione del piano stesso. Sarà quindi necessario individuare un set di indicatori adatti a descrivere in maniera soddisfacente lo stato di fatto del sistema dei trasporti. Il PMS identifica obiettivi specifici che devono essere realistici rispetto allo stato di fatto descritto nell'analisi iniziale dell'area di studio e al contempo ambiziosi rispetto agli obiettivi strategici del piano. Il PMS si propone pertanto obiettivi misurabili, basati su di una valutazione realistica e credibile del quadro di partenza e delle risorse disponibili. Per misurare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi, quindi, si dovranno scegliere indicatori specifici.

Monitoraggio regolare, valutazione e revisione

L'implementazione del PMS viene monitorata attentamente e i progressi verso gli obiettivi valutati regolarmente sulla base degli indicatori selezionati. A questo fine, sono necessarie azioni appropriate per garantire l'accesso in tempi utili a dati e informazioni rilevanti. La revisione del PMS e la sua implementazione potranno suggerire un aggiustamento degli obiettivi e, se del caso, azioni correttive. La relazione sul monitoraggio, condivisa con i cittadini e i portatori di interesse, fornisce ai soggetti interessati importanti informazioni sullo sviluppo e l'implementazione del PMS.

Considerazione dei costi esterni per tutte le modalità di trasporto

Lo sviluppo del PMS deve contenere un'analisi costi e benefici per tutte le modalità di trasporto, che dovrà tener conto dei costi e benefici sociali per guidare una scelta accurata tra le opzioni disponibili.

In relazione a quanto sopra descritto gli interventi di progetto presentati nelle schede allegate sono pertanto, rispetto alle finalità del PMS, una prima coerente anticipazione per quanto attiene la complessiva rete ciclabile di progetto, necessaria per cogliere l'opportunità offerta dal presente bando e al contempo mantenere una visione strategica condivisa e coordinata con i Comuni del Parco per la pianificazione del sistema della mobilità.

Tutti gli interventi, dove non richiamato specificatamente, fanno riferimento agli indirizzi e finalità del Piano del Parco, alle politiche nazionali e direttive comunitarie sulla ciclabilità e mobilità sostenibile (Rete ciclabile nazionale Bicitalia, integrata nel sistema transeuropeo Eurovelo e Piano straordinario della mobilità turistica 2017-2022, approvato con decreto del MIT e MIBACT). Gli interventi saranno realizzati con materiali bio-componenti come già utilizzati in altri progetti sul territorio del Parco, agendo quindi anche in questo caso, positivamente e direttamente, nell'ambito del ciclo del carbonio e della diminuzione di CO2. Da ricordare infine che le emissioni prodotte dalle biciclette sono oltre 10 volte inferiori a quelle prodotte dalle autovetture, anche tenendo conto del consumo calorico addizionale di un ciclista rispetto a un utente di mezzi di trasporto motorizzati. Da un ultimo rapporto pubblicato dalla U.E. se in Europa tutti iniziassero a usarla quanto i danesi, da sola la bicicletta basterebbe per coprire più della metà dell'obiettivo 2020 sulla CO2 nei trasporti. Raddoppiandone l'uso, farebbe risparmiare fino a 54 milioni di tonnellate di CO2 l'anno. La bici è tra le soluzioni più efficaci e cost-effective nel tagliare i gas serra, mostra un nuovo report.

ELENCO DEGLI INTERVENTI della Tipologia III

Intervento 1

LE CICLOVIE DEL MARE

(Comune di SABAUDIA)

Il progetto riguarda la realizzazione di nuove piste ciclabili nel comune di Sabaudia e interamente ricomprese nel territorio del Parco Nazionale del Circeo.

Gli obiettivi generali sono:

5. realizzare un circuito di collegamento tra i principali punti di servizi del territorio e alle località più interessanti del Parco Nazionale e del Comune di Sabaudia. I percorsi di progetto si collegano in particolare alle porte e agli itinerari naturalistici

- del Parco Nazionale mettendoli a sistema tra loro;
6. valorizzare le bellezze naturali e archeo-storiche-architettoniche (lago Caprolace, lungomare di Sabaudia, chiesa della Sorresca e verso il centro con la sua Architettura Razionalista);
 7. realizzare un percorso che tiene conto delle ipotesi dell'Eurovelo 7 con i collegamenti di Latina, San Felice e Terracina;
 8. realizzare una rete ciclabile a collegamento con quelle già esistenti di Bella Farnia, di Sacramento e di Sant'Andrea/Zeffiro.

Il progetto tende a risolvere i problemi di mobilità del territorio attraverso:

1. il miglioramento della sicurezza dell'utenza debole;
2. riduzione inquinamento acustico e atmosferico con diminuzione di CO₂;
3. favorendo la connessione parco-lago-mare;
4. favorendo lo sviluppo economico sostenibile e la crescita del già esistente servizio bike sharing, ostello dei ciclisti e nuovi punti di sosta;
5. favorendo il collegamento dei poli scolastici e con alcuni servizi pubblici;

Visto l'inserimento della pista in un Parco Nazionale è previsto l'utilizzo di materiale Ecocompatibili:

1. utilizzo di pavimentazione in terra solida già utilizzata nella passeggiata lungomare con bio-componenti;
2. utilizzo per la tratta sul ponte di materiale prefabbricato sintetico/plastico riciclato di nuova generazione e certificato

L'Amministrazione ha inoltre un altro fine, quello di incentivare il turismo wellness che permetterebbe di destagionalizzare il turismo del mare e di affrontare un maggiore numero di turisti con una corretta mobilità attraverso la promozione dei percorsi con carte dei percorsi e mappe interattive con *qr code* o altri sistemi in grado di facilitare l'individuazione e l'utilizzo dei percorsi stessi.

In sintesi gli obiettivi primari del Comune di Sabaudia sono:

1. realizzare un itinerario sicuro e riconoscibile mettendolo a sistema con percorsi esistenti;
2. valorizzare il territorio con percorsi di valenza paesaggistica, ambientale ed archeo-storico;
3. promuovere interventi di miglioramento ambientale di aree da valorizzare.

Intervento 2-3 (suddiviso in due macro tratte)

LE CICLOVIE DI SAN FELICE TRA I DUE FRONTI DEL TIRRENO INTORNO AL MONTE CIRCEO

(Comune di SAN FELICE CIRCEO)

Il percorso di progetto ha come obiettivo primario quello di mettere in sicurezza l'utenza debole per i collegamenti tra i due fronti del Tirreno intorno al monte Circeo favorendo una fruizione e conoscenza sostenibile del territorio del Parco.

Il progetto prevede la realizzazione di due macro-tratte che possono essere realizzate anche singolarmente sotto l'aspetto funzionale e della loro efficacia.

La macro tratta 1 ha uno sviluppo complessivo di ca. 4,6 km a partire dal bivio della Mediana Vecchia; il percorso ricade in larga prevalenza all'interno del Parco Nazionale, collegandolo alle sue porte d'ingresso e dall'esterno all'interno di esso, ed è coerente con gli obiettivi e le norme del Piano del parco adottato dalla Regione Lazio in data 25.07.2017.

La macro tratta 2 ha uno sviluppo complessivo di ca. 5 km e si sviluppa lungo via Gibrleon, via di Sabaudia e via Torre Paola da mare a mare. Per metà è costituita da percorsi di tipo monodirezionali, che nella parte a nord ricade all'interno del comune di Sabaudia attraversando il Parco Nazionale. Anche la seconda macro tratta ricade all'interno del Parco Nazionale ed è coerente con gli obiettivi e le norme del Piano del parco.

Il progetto realizza una parte importante della Ciclovia del Sole dove risulta maggiore la presenza turistica, stanziale ed occasionale grazie soprattutto alle qualità ambientali, archeostoriche e alla consistenza del patrimonio residenziale turistico. Gli Enti interessati alla realizzazione sono: Comune di San Felice Circeo, Ente Parco Nazionale del Circeo, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Amministrazione Provinciale di Latina.

Intervento 4

PISTA CICLABILE BORGO GRAPPA-PONTE CANALE RIO MARTINO

(Comune di LATINA)

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale a collegamento delle aree di parcheggio di Borgo Grappa e Rio Martino nel comune di Latina lungo aree destinate a viabilità carrabile e pedonale. Obiettivo primario è quello di favorire la connessione tra Borgo Grappa (una delle Porte settentrionali del Parco) e Rio Martino (località caratterizzata dal cordone dunale, da zone umide e da una limitata fruizione estiva balneare) e il miglioramento della sicurezza dei ciclisti e dei pedoni favorendo una fruizione sostenibile del territorio del Parco su uno degli assi di penetrazione più importanti. Il tratto ricade in zona ZPS. La pista ha una lunghezza complessiva di 1.080 m con una piattaforma di 2,50 m nei tratti a doppio senso e di 1,50 m per singola corsia nei tratti in cui viene sdoppiata. Il percorso è opportunamente segnalato con segnaletica verticale/orizzontale secondo quanto indicato dal Regolamento di Attuazione del CdS per minimizzare al minimo situazioni di rischio. La pavimentazione è costituita da massicciata stradale trattata in superficie con bio-emulsione bituminosa a semi-penetrazione dello spessore di cm 10. La finitura è in conglomerato bio-bituminoso per piste ciclabili.

Tipologia IV - Interventi per la gestione forestale sostenibile

Gli interventi hanno l'obiettivo generale di preservare i sistemi forestali in ambiente mediterraneo tramite la creazione di soprassuoli più stabili ed efficienti sotto l'aspetto ecologico, con un elevato grado di resilienza, e più facilmente difendibili dalle avversità indotte dai cambiamenti climatici ed in particolare dagli incendi. L'impiego del legname ricavato da questi interventi contribuirà allo stoccaggio della CO² che rimarrà immobilizzata nei prodotti legnosi o eventualmente trasformata in energia rinnovabile in luogo dei combustibili fossili.

azione IV.1.2 – Diradamento della pineta: OBIETTIVO SPECIFICO: rendere i soprassuoli di pino domestico più stabili dal punto di vista fisico meccanico, diversificati nella composizione specifica e con un carico di combustibile più basso, tale da ridurre il rischio di incendio e contenere gli incendi nella capacità di spegnimento. Il progetto previsto costituisce al tempo stesso un intervento selvicolturale finalizzato alla gestione, conservazione e valorizzazione degli habitat forestali e delle aree forestali. I diradamenti (da realizzarsi su una superficie di 22 - 25 ettari di pineta di circa 50 anni di età) hanno l'obiettivo di aumentare la stabilità meccanica delle piante di pino e di favorire l'ingresso e/o l'affermazione delle latifoglie eventualmente presenti. La tecnica di intervento selvicolturale farà riferimento al diradamento selettivo, da realizzare con criterio naturalistico e con l'obiettivo di conservare nel breve termine gli alberi di pino più stabili ed in migliore stato vegetativo, in grado di resistere ad un leggero isolamento. In ogni caso il diradamento contribuirà ad aumentare la resilienza dei soprassuoli agli incendi boschivi (riducendo il carico di combustibile), a ridurre il rischio di patologie attraverso la regolazione della mescolanza con le altre specie ed a ripristinare gli habitat originari (Tipologia I).

azione IV.1.4 – Taglio fitosanitario con sostituzione di specie (taglio a buche) in pineta: obiettivo prioritario: restaurare o i ricostituire gli habitat originari, caratteristici del paesaggio vegetale della zona. OBIETTIVO SPECIFICO: sostituire i soprassuoli di pino domestico e di eucalipto in precarie condizioni di stabilità fisico-meccanica ed esposti ad un alto rischio di incendio, contribuendo al riequilibrio eco sistemico ed alla ricostituzione delle cenosi forestali con le specie naturali, sia favorendo l'affermazione del novellame già insediato liberandolo dalla copertura dei pini, sia mediante la rinnovazione artificiale nelle zone che ne sono prive. L'intervento mira a guidare le formazioni forestali verso assetti più stabili e diversificati a livello di habitat, più vicini per composizione e struttura alle cenosi forestali originarie favorendone l'espansione e lo stato di conservazione. Complessivamente questo tipo di intervento potrà essere realizzato su una superficie di 6-8 ettari, a seconda delle caratteristiche delle singole formazioni adulte o mature (di circa 60-100 anni di età) favorendo la disetaneità per gruppi. Si procederà con tagli a buche che eliminino completamente le piante del vecchio ciclo a cui seguirà la semina o la piantagione delle specie rappresentati l'habitat di pertinenza, rilasciando tutte le specie spontanee eventualmente presenti. Questi popolamenti in molti tratti cominciano a manifestare fenomeni di crollo, che in prossimità della viabilità (sentieri e strade) possono risultare molto pericolosi per i visitatori e gli automobilisti.

azione IV.1.3 - Sistemazione della strada in prossimità del lago Monaci, sistemazione e decespugliamento lungo la viabilità nel Quarto Caldo:

Gli interventi progettuali sono da inquadrarsi fra gli interventi infrastrutturali a protezione dagli incendi boschivi previsti nel Piano AIB del Parco Nazionale del Circeo.

- Sistemazione della strada in prossimità del lago Monaci: l'intervento progettuale interesserà un tratto viario di lunghezza di circa 3.300 metri lineari localizzato fra il Rio Martino e la Strada della Lavorazione. OBIETTIVI PRIORITARI: consentire l'accesso dei mezzi AIB terrestri (quantomeno i mezzi 4x4) e rendere più celere l'intervento delle squadre AIB; rendere percorribile il tratto sia dalla parte della Strada della Lavorazione sia dalla parte del Rio Marina; vietare il libero accesso alle auto private ma mantenere il libero accesso pedonale e in bicicletta; salvaguardare gli habitat dunali. Fasi progettuali: sistemazione del fondo stradale; adeguamento della larghezza della carreggiata; apposizione di strutture amovibili in ambo i lati di ingresso da Rio Marina e via della Lavorazione. La sistemazione del fondo stradale e l'adeguamento della larghezza della carreggiata hanno come obiettivo prioritario quello di consentire alle squadre AIB terrestri di giungere in tempi celeri in una zona ad elevato rischio AIB, precludere l'accesso alle auto private, permettere esclusivamente l'accesso pedonale e in bicicletta.

- Sistemazione della viabilità nel Quarto Caldo: l'intervento progettuale verrà eseguito sulla viabilità secondaria per una lunghezza complessiva di circa 2.600 metri lineari. OBIETTIVI PRIORITARI: rendere accessibili ai mezzi AIB terrestri aree, allo stato attuale, difficilmente raggiungibili e rendere più celere l'intervento delle squadre AIB nelle zone ad alto rischio incendi; precludere il libero transito ai veicoli privati. L'intervento progettuale sarà strutturato come segue: sistemazione del fondo stradale e adeguamento della larghezza della carreggiata, apposizione di sbarre che consentano l'accesso pedonale e/o in bicicletta.

- Decespugliamento lungo la viabilità nel Quarto Caldo: l'intervento progettuale verrà eseguito sulla viabilità secondaria per una lunghezza complessiva di circa 8.500 metri lineari. Saranno interessate le seguenti strade: Via del Sole, Via del Faro, via delle Batterie e via della Vasca Moresca. OBIETTIVI PRIORITARI: creare un'interruzione della vegetazione al fine di rallentare l'avanzamento del fuoco e contenere il fronte di fiamma; creare una fascia di protezione e di sicurezza per le abitazioni limitrofe. Fasi progettuali: ripulitura a bordo strada lungo una fascia di 10 m a valle e a monte della strada per tutta la lunghezza dei tratti viari; eliminazione della vegetazione infestante che interessa la superficie della carreggiata, mantenimento e salvaguardia delle specie arboree di pregio a discapito della vegetazione arbustiva che risulta essere maggiormente coinvolta nella propagazione del fuoco.

azione IV.1.3 - Installazione di termocamere a servizio di un sistema automatico di rivelazione incendi boschivi

All'interno dell'area di pertinenza dell'Ente Parco saranno installate due postazioni di monitoraggio antincendio da realizzarsi nel Centro accoglienza visitatori e lungo la Strada Rio Martino-Bufalara. Il monitoraggio AIB sarà realizzato tramite l'installazione di termocamere professionali su un supporto PTZ per consentire una rotazione a 360° ed una inclinazione verticale dell'apparecchio.

TIPOLOGIA I
ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Ai fini della descrizione, per ciascuno intervento, dovrà essere utilizzato l'Allegato 1.I "Scheda di dettaglio interventi Tipologia I".

Attività di intervento

Categoria 1. Risorse idriche e mitigazione rischio idrogeologico

- I.1.1 Riqualificazione dei corsi d'acqua in considerazione del mantenimento dei deflussi vitali, della qualità ecologica e della continuità longitudinale in situazioni di variazioni dei regimi termo-pluviometrici attuali e futuri
- I.1.2 Aumento dell'efficienza dell'impiego della risorsa idrica e riduzione delle perdita nella rete di distribuzione
- I.1.3 Rinaturalizzazione dei bacini imbriferi e degli alvei torrentizi e fluviali con interventi selvicolturali e sistemazioni idraulico-forestali dei pertinenti territori ad essi collegati dal punto di vista idrogeologico, per il controllo dei fenomeni di erosione del suolo, di dissesto franoso e di esondazione, favorendo nel contempo il trasporto solido a mare per il ripristino del ripascimento naturale degli arenili
- I.1.4 Opere per il contenimento del rischio di esondazione
- I.1.5 Recupero, ristrutturazione e manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie in particolare negli ambienti collinari, attraverso la progettazione a scala di micro bacino (terrazzamenti e gradonamenti, ciglionamenti, impianti di filari a girapoggio, ecc)

Categoria 2. Aree costiere

- I.2.1 Rinaturalizzazione delle aree costiere attraverso il ripristino, conservazione e ampliamento dei cordoni dunali
- I.2.2 Opere di contrasto della penetrazione dell'acqua salata in falde di acqua dolce e nei corsi d'acqua
- I.2.3 Mantenimento e ripristino delle condizioni di naturalità della vegetazione della fascia ripariale degli estuari, delle aree umide costiere e delle zone dunali per aumentarne la stabilità favorendo nel contempo il trasporto solido a mare per il ripristino del ripascimento naturale degli arenili

Categoria 3. Ecosistemi

- I.3.1 Estensione dell'attuale rete di corridoi ecologici all'interno e tra le aree protette nazionali e i Siti Natura 2000
- I.3.2 Interventi per il ripristino e il recupero di aree umide, degli habitat e per il miglioramento della connettività ecologica (fasce tampone, siepi) in aree agrosilvopastorali, finalizzati al recupero dei paesaggi agrosilvopastorali e dei loro elementi culturali e tecnici distintivi
- I.3.3 Mantenimento e ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine e montani, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati e coltivi abbandonati,

Numero di Schede di dettaglio (Allegato 1.I) predisposte per gli interventi di cui alla Tipologia I

1

TIPOLOGIA II**EFFICIENZA ENERGETICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO NELLA DISPONIBILITÀ DELL'ENTE PARCO NONCHÉ DEGLI ENTI LOCALI RIENTRANTI NEL TERRITORIO DEL PARCO E REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PICCOLE DIMENSIONI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI**

Ai fini della descrizione, per ciascun intervento/edificio dovrà essere utilizzato, , l'Allegato 1.II "Scheda di dettaglio interventi Tipologia II".

Attività di intervento

<input checked="" type="checkbox"/>	Categoria 1. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco
<input checked="" type="checkbox"/>	II.1.1 Attività di analisi energetica degli edifici. Redazione della Diagnosi Energetica degli edifici, degli impianti e degli apparecchi, ai sensi della Norma UNI CEI EN 16247, e dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex post, degli edifici oggetto di intervento
<input checked="" type="checkbox"/>	II.1.2 Efficiamento energetico dell'involucro edilizio (coperture piane o inclinate; strutture opache verticali; strutture opache orizzontali verso locali non riscaldati o verso l'esterno; sostituzione di chiusure apribili e assimilabili; installazione di schermature e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti; serre solari)
<input type="checkbox"/>	II.1.3 Riqualificazione energetica di impianti di climatizzazione esistenti a servizio degli edifici (installazione di: generatori di calore a condensazione; pompe di calore, elettriche o a gas, utilizzando energia aerotermica, geotermica e idrotermica; impianti di cogenerazione; impianti di Ventilazione Meccanica Controllata (VMC) con recupero di calore; scaldacqua a pompa di calore)
<input checked="" type="checkbox"/>	II.1.4 Produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili con impianti di piccole dimensioni negli edifici pubblici (installazione di: collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling; impianti fotovoltaici; sistemi di accumulo; impianti mini (da 20 a 60 kW) o micro (da 1 a 20 kW) eolici; impianti geotermici; impianti a biomassa, proveniente dalla gestione sostenibile delle foreste)
<input checked="" type="checkbox"/>	II.1.5 Riqualificazione energetica di impianti e apparecchi di illuminazione interna ed esterna (sostituzione di sistemi esistenti per l'illuminazione d'interni e delle pertinenze esterne degli edifici, con sistemi ad alta efficienza; installazione sistemi di razionalizzazione dell'uso delle lampade mediante sensori di prossimità e/o sistemi automatici di accensione/spegnimento)
<input checked="" type="checkbox"/>	II.1.6 Gestione, controllo e monitoraggio degli impianti termici ed elettrici degli edifici e delle pertinenze esterne (installazione di tecnologie di gestione, controllo e monitoraggio (<i>building automation</i>)).
<input type="checkbox"/>	Categoria 2. Realizzazione di impianti di piccola dimensione per la produzione di energia da fonti rinnovabili
<input type="checkbox"/>	II.2.1 Realizzazione di impianti di piccola dimensione finalizzati alla produzione collettiva di energia da fonti rinnovabili coordinata dagli enti locali ricompresi nel territorio dell'Ente parco (cd. reddito energetico)

Numero di Schede di dettaglio (Allegato 1.II) predisposte per gli interventi di cui alla Tipologia II	2
--	----------

TIPOLOGIA III**Servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile**

Ai fini della descrizione, per ciascuno intervento, dovrà essere utilizzato l'Allegato 1.I "Scheda di dettaglio interventi Tipologia III".

Attività di intervento	
<input type="checkbox"/>	Categoria 1. Trasporto collettivo nei parchi
<input type="checkbox"/>	III.1.1 Acquisto autobus elettrici e/o ibridi per servizi di trasporto pubblico collettivo finalizzati al miglioramento dell'accessibilità dei Parchi
<input type="checkbox"/>	III.1.2 Acquisto scuolabus elettrici e/o ibridi
<input type="checkbox"/>	III.1.3 Acquisto imbarcazioni a trazione elettrica o ibrida per servizi di trasporto pubblico collettivo marittimo, fluviale e/o lacuale finalizzati al miglioramento dell'accessibilità dei Parchi.
<input type="checkbox"/>	III.1.4 Infrastrutture di ricarica per gli autobus/scuolabus e/o per le imbarcazioni a trazione elettrica.
<input checked="" type="checkbox"/>	Categoria 2. Servizi di mobilità condivisa: implementazione di servizi di sharing mobility e concessione di incentivi e/o buoni mobilità
<input checked="" type="checkbox"/>	III.2.1 Implementazione servizi di bike sharing pubblico
<input type="checkbox"/>	III.2.2 Implementazione di servizi di scooter sharing pubblico
<input type="checkbox"/>	III.2.3 Buoni mobilità/incentivi per l'uso di servizi di sharing mobility pubblico
<input type="checkbox"/>	Categoria 3. Incentivi acquisto di veicoli a ridotto impatto ambientale
<input type="checkbox"/>	III.3.1 Acquisto autoveicoli elettrici o ibridi destinati agli Enti parco per spostamenti di servizio previa rottamazione di autoveicoli alimentati a gasolio con standard emissivi fino ad Euro 4 o benzina con standard emissivi fino ad euro 3.
<input type="checkbox"/>	III.3.2 Infrastrutture di ricarica per autoveicoli elettrici
<input type="checkbox"/>	III.3.3 Acquisto di biciclette a pedalata assistita destinati agli Enti parco per spostamenti di servizio o casa-lavoro
<input checked="" type="checkbox"/>	Categoria 4. Piste ciclabili
<input checked="" type="checkbox"/>	III.4.1 Realizzazione di nuove piste ciclabili in sede propria con origine e/o destinazione all'interno del Parco
<input type="checkbox"/>	Categoria 5. Aree di sosta riservate alla sharing mobility
<input type="checkbox"/>	III.5.1 Realizzazione di aree di sosta riservate alla sharing mobility in prossimità dei principali nodi del trasporto pubblico e/o dei principali poli attrattori/generatori di traffico.

Numero di Schede di dettaglio (Allegato 1.III) predisposte per gli interventi di cui alla Tipologia III

4

TIPOLOGIA IV**Interventi per la gestione forestale sostenibile**

Ai fini della descrizione, per ciascuno intervento, dovrà essere utilizzato l'Allegato 1.I "Scheda di dettaglio interventi Tipologia IV".

Attività di intervento

<input checked="" type="checkbox"/>	Categoria 1. Interventi di gestione
<input type="checkbox"/>	IV.1.1 Interventi specifici di gestione selvicolturale e una migliore gestione delle piantagioni a rapido accrescimento finalizzate alla prevenzione degli incendi
<input checked="" type="checkbox"/>	IV.1.2 Interventi selvicolturali e di altra tipologia sulla vegetazione naturale, mirati ad una maggiore resilienza del soprassuolo agli incendi boschivi, in attuazione delle attività di previsione e prevenzione previsti nel piano AIB dei parchi nazionali o compatibili con le finalità dello stesso
<input checked="" type="checkbox"/>	IV.1.3 Interventi infrastrutturali e strutturali a protezione dagli incendi boschivi, previsti nel piano AIB
<input checked="" type="checkbox"/>	IV.1.4 Interventi di gestione selvicolturale e di rinnovazione artificiale finalizzati alla ricostruzione boschiva e restauro ecologico
<input type="checkbox"/>	Categoria 2. Potenziamento dei serbatoi forestali
<input type="checkbox"/>	IV.2.1 Realizzazione, mantenimento e gestione di vivai forestali e "boschi da seme" per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato e geneticamente compatibile e adatto all'evoluzione delle condizioni locali nelle operazioni di recupero e ripristino
<input type="checkbox"/>	IV.2.2 Conversione dei boschi cedui in fustaia
<input type="checkbox"/>	Categoria 3. Interventi di incremento delle piantagioni
<input type="checkbox"/>	IV.3.1 Interventi di incremento delle piantagioni da legno finalizzati a offrire un sensibile contributo al sequestro del carbonio atmosferico, soprattutto nella fase iniziale di affermazione su terreni ex-agricoli, in termini di accumulo nel suolo.
<input type="checkbox"/>	IV.3.2 Interventi di arboricoltura: piantagioni policicliche potenzialmente permanenti o piantagioni 3P in grado di valorizzare la diversità ecologica e fisiologica interspecifica e coniugare il maggiore assorbimento di carbonio per la produzione di vari assortimenti legnosi (fra i quali il legname di pregio)
<input type="checkbox"/>	Categoria 4. Interventi di mantenimento e valorizzazione
<input type="checkbox"/>	IV.4.1 Interventi di mantenimento e la valorizzazione dei boschi urbani e periurbani, per il loro ruolo di assorbimento della CO2 e nel migliorare la qualità della vita dei cittadini e nel tutelare il territorio e l'ambiente
<input type="checkbox"/>	IV.4.2 Promozione della certificazione forestale e della catena di custodia finalizzata a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità
<input type="checkbox"/>	IV.4.3 Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione, conservazione e valorizzazione degli habitat forestali e delle aree forestali, comprese quelle ad alto valore naturalistico (HNV) e quelle ricadenti nelle aree protette nazionali e nei siti della rete Natura 2000

Numero di Schede di dettaglio (Allegato 1.IV) predisposte per gli interventi di cui alla Tipologia IV

6

QUADRO SINOTTICO

	Tipologia I Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Tipologia II Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Tipologia III Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile	Tipologia IV Interventi di gestione forestale sostenibile
Sistema naturalistico interessato:	<input type="checkbox"/> Foresta <input type="checkbox"/> Bosco <input type="checkbox"/> Area agricola <input type="checkbox"/> Fiume <input type="checkbox"/> Lago <input checked="" type="checkbox"/> SIC/ZPS <input checked="" type="checkbox"/> Altro: cordone dunale del litorale di Sabaudia	<input type="checkbox"/> foresta <input type="checkbox"/> bosco <input type="checkbox"/> area agricola <input type="checkbox"/> fiume <input type="checkbox"/> lago <input type="checkbox"/> SIC/ZPS <input type="checkbox"/> Altro: _____	<input checked="" type="checkbox"/> foresta <input checked="" type="checkbox"/> bosco <input type="checkbox"/> area agricola <input type="checkbox"/> fiume <input type="checkbox"/> lago <input checked="" type="checkbox"/> SIC/ZPS <input checked="" type="checkbox"/> Altro: arbusteti costieri	
Patrimonio immobiliare interessato:	<input type="checkbox"/> Sede del Parco <input type="checkbox"/> Centro visita: _____ <input type="checkbox"/> Museo del Parco <input type="checkbox"/> Centro servizi <input type="checkbox"/> Altri edifici dell'Ente parco: _____ <input type="checkbox"/> Edifici di proprietà e in uso dei Comuni del parco: _____	<input type="checkbox"/> Sede del Parco <input checked="" type="checkbox"/> Centro visita: Aree esterne del centro visitatori <input checked="" type="checkbox"/> Museo del Parco <input type="checkbox"/> Centro servizi <input checked="" type="checkbox"/> Altri edifici dell'Ente parco: auditorium <input type="checkbox"/> Edifici di proprietà e in uso dei Comuni del parco: _____	<input type="checkbox"/> Sede del Parco <input type="checkbox"/> Centro visita: _____ <input type="checkbox"/> Museo del Parco <input type="checkbox"/> Centro servizi <input type="checkbox"/> Altri edifici dell'Ente parco: _____ <input type="checkbox"/> Edifici di proprietà e in uso dei Comuni del parco: _____	<input type="checkbox"/> Sede del Parco <input type="checkbox"/> Centro visita: _____ <input type="checkbox"/> Museo del Parco <input type="checkbox"/> Centro servizi <input type="checkbox"/> Altri edifici dell'Ente parco: _____ <input type="checkbox"/> Edifici di proprietà e in uso dei Comuni del parco: _____
Livello di progettazione della proposta:	<input type="checkbox"/> Scheda progettuale <input type="checkbox"/> Fattibilità tecnica ed economica <input type="checkbox"/> Progettazione Definitiva <input type="checkbox"/> Progettazione Esecutiva	<input checked="" type="checkbox"/> Scheda progettuale <input type="checkbox"/> Fattibilità tecnica ed economica <input type="checkbox"/> Progettazione Definitiva <input type="checkbox"/> Progettazione Esecutiva	<input checked="" type="checkbox"/> Scheda progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Fattibilità tecnica ed economica <input checked="" type="checkbox"/> Progettazione Definitiva <input type="checkbox"/> Progettazione Esecutiva	<input checked="" type="checkbox"/> Scheda progettuale <input type="checkbox"/> Fattibilità tecnica ed economica <input type="checkbox"/> Progettazione Definitiva <input type="checkbox"/> Progettazione Esecutiva
Correlazione con altre tipologie di intervento	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III <input checked="" type="checkbox"/> IV	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III <input type="checkbox"/> IV	<input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> II <input checked="" type="checkbox"/> III <input checked="" type="checkbox"/> IV	<input checked="" type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III
Durata dell'intervento (mesi)	12 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Costo dell'intervento	92.186,42 €	357.145,00 €	4.046.029,39 €	728.143,61 €

FINANZIAMENTO DEL MATTM	€ 3.177.475,00	60,92 %
EVENTUALE QUOTA A CARICO DEGLI ALTRI ENTI	€ 2.046.029,35	39,23 %

RIEPILOGO QUADRO ECONOMICO

	Tipologia I*	Tipologia II*	Tipologia III*	Tipologia IV*	TOTALE PROGRAMMA
A) SOMME A BASE D'ASTA					
A.01) Lavori a misura, a corpo, in economia	65.264,55	265.000,00	3.106.854,41	518.517,55	3.942.455,86
A.02) Oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta	2.610,58	8.000,00	138.385,11	19.645,86	168.389,17
TOTALE LAVORI	61.313,2	273.000,00	3.245.239,52	531.292,31	4.110.845,03
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE					
B.01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto			25.659,04		25.659,04
B.02) Rilievi, accertamenti e indagini			1.500,00		1.500,00
B.03) Allacciamenti ai pubblici servizi			5.124,70		5.124,70
B.04) Imprevisti	3263,23	13.250,00	48.222,67	25.582,32	90.318,22
B.05) Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi e oneri a <u>dis</u> carica <u>ove di pertinenza</u>					0,00
B.06) Accantonamenti					0,00
B.07) Spese art. 24 DLgs 50/2016, spese tecniche progettazione, attività preliminari, coordinamento sicurezza, conferenze di servizi, D.L., assistenza giornaliera e contabilità, incentivi art. 113 DLgs 50/2016	7831,75	32.000,00	312.657,62	61.437,57	413.926,94
B.08) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione	200,00	500,00	1.500,00	1.250,00	3.450,00
B.09) Eventuali spese per commissioni giudicatrici			1.000,00		1.000,00
B.10) Spese per pubblicità di gara e per promozione risultati	800,00	500,00	4.500,00	4.250,00	10.050,00
B.11) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche			11.160,92		11.160,97
B.12) Forniture e Servizi connessi alla gestione del progetto					0,00
B.13) Azioni di comunicazione e promozione	1.000,00	1.000,00		7.890,00	9.890,00
B.14) Azioni Monitoraggio dei benefici ambientali	1.268,78		5.000,00	17.600,00	23.868,78
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE AL NETTO DI IVA	14.363,75	47.250,00	416.325,00	118.009,89	595.948,64
B.13) I.V.A., altre imposte e contributi dovuti per legge	9.947,53	36.895,00	384.464,87	78.841,41	510.148,81
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE COMPRESA IVA	24.311,28	84.145,00	800.789,87	196.851,30	1.106.097,45
COSTO PROGETTO (€)	92.186,42	357.145,00	4.046.029,34	728.143,61	5.223.504,37
RIPARTIZIONE PERCENTUALE	1,76 %	6,85 %	77,57 %	13,96 %	100,00%

* Per ciascuna Tipologia di intervento gli importi relativi ad ognuna delle voci del Quadro Economico dovranno coincidere con la sommatoria delle corrispondenti voci riportate nei Quadri Economici di ciascuna Scheda di dettaglio compilata secondo i formati di cui agli Allegati 1.1, 1.11, 1.111 e 1.1.V.

DICHIARAZIONI IN MERITO A:

- CONFORMITÀ DEL PROGETTO ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
- MANUTENZIONE DI OPERE E INTERVENTI

Ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto Presidente F.F. Vincenzo Cerasoli, nato a San Felice Circeo (LT), il 24/02/1964, C.F. CRSVCN64B24H836R in qualità di legale rappresentante dell'Ente Parco nazionale del Circeo

DICHIARA

che le attività e gli interventi di cui alla presente scheda progettuale saranno realizzate conformemente alle disposizioni di cui al:

- **Decreto 8 maggio 2002** del Ministero dell'Ambiente relativo ai "Criteri ambientali minimi per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada";
- **Decreto 11 ottobre 2017** del Ministero dell'Ambiente relativo ai "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici";
- **Decreto 27 settembre 2017** del Ministero dell'Ambiente relativo ai "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica";
- **Decreto 13 dicembre 2013** del Ministero dell'Ambiente relativo ai "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico";
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2014** "Piano infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica, ai sensi dell'articolo 17-septies del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83";
- **Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016** "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, come integrato e corretto dal Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017" (Codice dei contratti);
- **Decreto interministeriale 26 giugno 2015** "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.";
- **Decreto interministeriale 26 giugno 2015** "Adeguamento del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici ai sensi dell'articolo 6, comma 12, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.";
- **Decreto interministeriale 26 giugno 2015** "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.";
- **Decreto legislativo n.102 del 4 luglio 2014 e s.m.i.**, "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 75 del 16 aprile 2013**, "Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.";
- **Decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011**, "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- **Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.** "Legge quadro sulle aree protette";
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997 e s.m.** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché

della flora e della fauna selvatiche”;

- **Legge 21 novembre 2000, n. 353** "Legge quadro in materia di incendi boschivi";
- **Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.** "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"
- **Decreto ministeriale 17 ottobre 2007** "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
- **Piani di gestione vigenti nei siti della rete Natura 2000 ricadenti nei Parchi nazionali.**

Luogo **Sabaudia**

Data **02/08/2019**

Il legale rappresentante dell'Ente parco

Presidente F.F. Dott Vincenzo Cerasoli ()*

Firmato digitalmente da
VINCENZO CERASOLI
azio riservato per l'opposizione
a digitale sul file in formato pdf
CN = CERASOLI VINCENZO
C = IT

(*) Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto Presidente F.F. Vincenzo Cerasoli, nato a San Felice Circeo (LT), il 24/02/1964, C.F. CRSVCN64B24H836R in qualità di legale rappresentante dell'Ente Parco nazionale del Circeo

DICHIARA

che l'Ente parco nazionale si impegna ad assicurare con fondi propri il corretto funzionamento, l'efficiente gestione e la costante manutenzione dei beni strumentali, delle opere e degli interventi realizzati nell'ambito del presente Programma.

Luogo **Sabaudia**

Data **02/08/2019**

Il legale rappresentante dell'Ente parco

Presidente F.F. Dott Vincenzo Cerasoli ()*

Firmato digitalmente da
VINCENZO CERASOLI
CN = CERASOLI VINCENZO
C = IT

ALLEGATI:

ALLEGATO 1.I – n° 1 Scheda di dettaglio interventi Tipologia I

ALLEGATO 1.II – n° 2 Schede di dettaglio interventi Tipologia II

ALLEGATO 1.III – n° 4 Schede di dettaglio interventi Tipologia III

ALLEGATO 1.IV – n° 6 Schede di dettaglio interventi Tipologia IV

(*) Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Si allega copia del documento d'identità in corso di validità

